

Nuove squadre per i monoclonali Usca, ora 60 chiamate al giorno

Anna Andena (Ausl): «Curva dei contagi in ripresa». Primi vaccini per bambini 5-12 anni il 23 e il 30 dicembre all'Arsenale

Simona Segalini
simona.segalini@liberta.it

PIACENZA

● La sanità sul territorio preme l'acceleratore, in una doppia sfida: estendere al massimo la copertura vaccinale anche con la terza dose (e la prima dose per i 5-12 anni) e, contestualmente, irrobustire la rete delle cure domiciliari. Perché cresce, seppur lentamente, ma inesorabilmente, la curva dei contagi settimanali, e le Usca (le unità speciali formate ciascuna da un medico e da un infermiere) sono state rafforzate: l'ultima iniezione di organici ha portato a 21 il numero di medici impegnati nel turn-over sette giorni su sette. «Le chiamate traccia un primo bilancio la dottoressa Annamaria Andena (di-

avanti, al momento siamo tornati ai livelli di aprile 2021». Sono osservabili altri elementi, potenziali fonti di preoccupazione? «Purtroppo - dichiara la dottoressa Andena - stiamo vedendo la ricomparsa di polmoniti di una certa gravità, quadri piuttosto impegnativi. Di positivo - prosegue la direttrice del Dipartimento di cure primarie dell'Ausl - si è abbassata mediamente l'età dei pazienti, e questo riduce l'evoluzione della malattia verso forme di una certa gravità». A rendere meno complicata l'orizzonte generale, come è già stato più volte ribadito dal fronte medico, c'è comunque la copertura vaccinale della doppia dose. Un altro tassello delle cure domiciliari è rappresentato dalla somministrazione dei cosiddetti anticorpi monoclonali. Una pratica piuttosto elaborata, finora eseguita in pronto soccorso o nel reparto di malattie infettive (e al centro anziani Villaverde, Rivergaro), che l'Ausl di appresta a rendere effettuabile anche a casa del paziente. «Finora i pazienti curati con i monoclonali, di cui è prevista un'unica somministrazione, sono 80. Stiamo ragionando sulla creazione di team dedicati per i pazienti di monoclonali, il cui identikit è quello di non aver sviluppato sintomi da oltre 5-8 giorni, e di avere un profilo di malattia o anagrafico tale da produrre rischio in caso dello sviluppo della malattia».

L'altro fronte di contrasto è quello delle vaccinazioni. Sullo zoccolo dei 35mila non vaccinati over 12 nella provincia di Piacenza qualcosa si sta muovendo, al ritmo di 180-200 prenotazioni al giorno per ricevere la prima dose. Le terze dosi viaggiano al ritmo di 1.500 prenotazioni giorno-



Al momento sono 21 i medici che formano le Usca piacentine, sessanta le chiamate al giorno

liere a Piacenza, 800 a Castello e 600 a Fiorenzuola. Mentre si aprono per la prima volta le agende di prenotazione per la fascia 5-11 anni. Prenotazioni al via da lunedì 13 dicembre, e prime sedute dirette a bambini fragili (malattie croniche) con chiamata attiva dell'Ausl alle famiglie: i primi appuntamenti saranno proposti a 80 bambini di questa fascia il 16 dicembre a piazzale Milano, altrettanti il 17 e il 18 dicembre, con ulteriori successive estensioni nelle sedi vaccinali di Borgonovo e Fiorenzuola. Complessivamente, la platea potenziale dei 5-11 anni in provincia è di 16mila bambini. Le prime date per la loro dose (un terzo di Pfizer) saranno il 23 e il 30 dicembre all'hub dell'ex Arsenale di Piacenza.

**ARRIVERANNO A DESTINAZIONE NELLA GIORNATA DI OGGI
Poste italiane a supporto dell'Esercito
3.700 dosi di Moderna portate a Piacenza**

PIACENZA

● Sono diretti a Piacenza, Bologna, Parma, Reggio Emilia, Modena, Imola, Pievesestina (Fc) e Lagosanto (Fe) - i furgoni Sda, corriere di Poste Italiane che, in collaborazione con l'Esercito Italiano, effettueranno una nuova consegna di 56.500 dosi complessive di Moderna. Nella giornata di oggi, 10 dicembre, alcuni mezzi speciali, attrezzati con celle frigorifere, prenderanno in carico le scatole contenenti le fiale del vaccino, per raggiungere le loro de-

stinazioni finali presso le seguenti sedi di ricezione e conservazione dei quantitativi di dosi previste: Piacenza - Ospedale Guglielmo da Saliceto (3.700); Ausl Bologna Ospedale Maggiore (11.200); Aou Parma Ospedale Maggiore (5.600); Ausl/Ircs Santa Maria Nuova Reggio Emilia (6.500); Ausl/Aou Modena (8.700); Ausl Imola Ospedale Civile Vecchio (1.700); Magazzino unico Ausl Romagna di Pievesestina (14.300) e Ausl Ferrara Ospedale del Delta di Lagosanto (4.800).
_red.cro.

80

E' il numero dei pazienti trattati finora con la somministrazione di anticorpi monoclonali

rettrice delle Cure primarie Ausl) - sono salite a 60 al giorno, ogni team compie 12-13 valutazioni al giorno. Dall'inizio di attività, le prestazioni a domicilio delle Usca piacentine sono state 123.517». Nell'ultima settimana rendicontata, le uscite sono state 400 circa. In generale, i team in strada (dai 5 ai 6 al giorno) vedono quotidianamente in questa fase tra i 45 ai 48 pazienti. «Ogni settimana - valuta Andena - assistiamo ad un contenuto ma progressivo aumento dei casi. Il timore, adesso, è che la curva